

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese postali in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Perequazione Fondiaria - Commemorazione Bonghi

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE più diffuso della Città e Provincia ABONAMENTO da 1 Dicembre a 31 Dicembre 1895 L. 1.25 Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La questione d'Oriente

Costantinopoli tranquilla

Roma 1

I rapporti degli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli negano che la tranquillità nella capitale turca sia assicurata.

Il Sultano in pericolo

Roma 1

Notizie da Costantinopoli recano essere inevitabile la deposizione del sultano Abdul Hamid, il quale ha moltissimi nemici ed è odiato dai turchi, perchè si sa essere egli nato da madre armena.

Si annunzia pure essere stato scoperto un nuovo complotto, ma i cui autori non sarebbero ancora noti alla polizia.

Nuove proposte dell'Inghilterra

Roma 1

L'ambasciatore d'Inghilterra conferì ieri cogli on. Crispi e Blanc.

Si vocifera che l'Inghilterra farà nuove proposte alle potenze per la questione d'Oriente e che se queste proposte saranno respinte, procederà senz'altro a mezzi coercitivi.

Austria e Vaticano

Roma 1

Stamane si affermava che, per ristabilire i buoni rapporti coll'Austria, il Papa manderà mons. Agliardi a reggere un'altra nunziatura, invece che quella di Vienna.

Il nuovo Codice di Procedura

Roma 1

I lavori del nuovo Codice di procedura procedono abbastanza lentamente.

Si crede che difficilmente essi potranno essere ultimati entro il 1896.

Stando così le cose, è inutile sperare che vengano presentate per ora al Parlamento delle riforme giudiziarie.

Scandalo alle viste

Roma 1

Per l'elezione di Reggio Calabria docti inevitabile un'azione penale, essendovi delle accuse di corruzione per 210 elettori, la maggior parte dei quali sarebbero confessi.

Dicesi inoltre che i detti elettori abbiano ricevuto complessivamente 1673 lire.

La cosa non mancherebbe, se vera, di produrre un grave scandalo.

Resoconti della Camera

Roma 1

Diversi deputati hanno fatto pervenire all'on. Villa, presidente della Camera, le loro proteste pel modo con cui vengono redatti i resoconti della Camera.

Processo per sottrazione di documenti

Roma 1

La commissione, che ha un esame gli atti del processo contro l'on. Giolitti, conta di presentare la propria relazione verso il 10 dicembre.

La legge sul Catasto

Roma 1

Nei circoli ministeriali si ritiene che, se il governo manterrà la legge sul Catasto, questa passerà ugualmente, ma con una debole maggioranza e lascerà strascichi di rancori regionali.

Oggi però si assicurava da fonte competente che il governo o ritirerà la legge, o la lascerà cadere, anticipando la chiusura della sessione legislativa.

Fondi segreti

Roma 1

Diversi membri della Commissione del bilancio hanno manifestato l'intenzione di voler

respingere la domanda di maggiori fondi per i servizi segreti, a meno che il governo dia spiegazioni esaurienti sull'impiego dei medesimi.

Lavori del Senato

Roma 1

Diversi membri del Senato hanno espresso all'on. Farini il loro malcontento, perchè il Senato, per mancanza di lavoro, è obbligato a sospendere ogni tanto le proprie sedute.

Nelle sfere di Palazzo Madama si vorrebbe una più equa distribuzione del lavoro legislativo.

La Porta ordina repressioni energiche

Costantinopoli, 1

Nelle istruzioni della Porta ai Vali, comunicate agli ambasciatori, è ordinato che le truppe reprimano energicamente i perturbatori, anche senza intimidazione, ma che debbano astenersi da far ciò verso sudditi esteri per evitare reclami.

Un rifiuto all'ammiraglio americano

Costantinopoli, 1

L'ammiraglio americano avendo chiesto da Smirne il permesso di venire a Costantinopoli sopra una corazzata per visitare il Sultano, il permesso gli venne rifiutato.

Ottomila armeni trucidati!!

Roma 1

Una corrispondenza della Tribuna da Erzerum, 11 novembre, dice che nella settimana precedente, da sette ad ottomila armeni vennero uccisi trucidati. Per la sola Erzerum i danni si calcolano a 400 mila lire turche. 1500 botteghe e 400 case furono svaligiate. Temosi nuovi massacri.

A proposito dell'ordinanza

contro i socialisti

Berlino, 1

In seguito a recente ordinanza, pubblicata dal presidente della polizia, la presidenza del partito socialista ha dichiarato di sospendere provvisoriamente le sue funzioni; perciò fino a nuova decisione saranno incaricati della direzione del partito i deputati socialisti al Reichstag che sono la rappresentanza eletta del partito.

Continuano gli scandali madrileni

Madrid, 1

Cabrinana accusò di prevaricazione Bosch ministro dei lavori pubblici, ex sindaco di Madrid. Si assicura che Bosch decise di dimettersi per sfidare Cabrinana.

Trattato e traforo fra l'Italia e la Svizzera

(Dalla Sara)

Publicammo già un articolo che l'onorevole Luigi Luzzatti scrisse sull'Economista d'Italia circa le intenzioni della Svizzera di denunciare il trattato di commercio con l'Italia - trattato che entrò in vigore il 1 luglio 1892 e scadrà il 31 dicembre 1903, se una delle parti contraenti non vorrà farne cessare gli effetti al 1 gennaio 1898 denunciandolo dodici mesi prima.

L'on. Luzzatti con quel suo articolo consigliava al governo italiano di non concludere per il traforo del Sempione, se prima la Svizzera non rinunzia alla denuncia del trattato commerciale. Su questa base l'on. Luzzatti ha promossa la pubblica discussione.

Per bene apprezzare la situazione converrebbe conoscere anzitutto fino a qual punto possa giungere il desiderio della Svizzera di stipulare l'accordo per il Sempione.

C'è chi osserva, a questo proposito, come il governo svizzero di fronte ai rilevanti e contrari interessi di due società ferroviarie, quella del Guttardo e quella del Jura-Simplon, sia costretto a procedere col massimo riserbo, con grande equità; e quindi non possa, per favorire la Compagnia del Sempione, pregiudicare altri interessi.

Sarebbe poi d'uopo sapere se veramente la Svizzera intende di denunciare il trattato. Mentre lo si ripete da più parti, giornali autorevoli, come il Temps di Parigi, si credono autorizzati a smentirlo in seguito ad affermazioni provenienti da Berna. Non sappiamo quanta fede meritano siffatte notizie che ci vengono dalla Francia, alla quale forse non spiacerebbe che tra un paio d'anni l'Italia avesse a trovarsi di punto in bianco in guerra di tariffe colla Svizzera.

In presenza, a ogni modo, di tanti dubbi e di notizie tanto contraddittorie, l'egregio cav.

Usigli direttore dell'Industria, credete opportuno di invitare l'on. Luigi Luzzatti, a chiarire ancora tutto il suo pensiero intorno a siffatto argomento.

Sia quale deputato, sia quale ministro egli fu il negoziatore di tutti, può dirsi, i trattati di commercio stipulati dall'Italia da oltre un quarto di secolo. Nessuno più di lui per precedenti e per grande competenza, avrebbe potuto prendere autorevolmente la parola. L'on. Luzzatti rispose con questa lettera.

Caro Usigli.

Essa mi chiede confidenzialmente da quali indizi sicuri si tragga la volontà del Consiglio federale svizzero di denunciare nel primo periodo il trattato di commercio con l'Italia. E ciò facendo non si espone il Consiglio federale al pericolo di saggiare le nostre tariffe generali? E il consiglio che le dà, di non concludere per il Sempione se la Svizzera non rinuncia prima alla denuncia del trattato, non urta contro altri interessi pur degni di alto riguardo?

Se non le spiace, egregio amico, mi consenta di rispondere pubblicamente, una a una, a queste sue gravi domande. Così non parrà presuntuosa la speranza di ammonire, di svegliare a tempo il paese nostro così pigro e che si lagna di consueto quando il male è avvenuto e irreparabile.

Gli indizi della denuncia si traggono dalle dichiarazioni dei giornali svizzeri più autorevoli, che si fecero sempre più baldi contro di noi dopo l'accordo provvisorio della Svizzera colla Francia, non dissimulando più il loro pensiero e i cottonieri di Zurigo e di Berna dicendo chiaro e alto che è venuta la loro volta.

Si sono rassegnati a subire le tariffe italiane per un alto interesse patriottico; ma oggidì che le cose si sono alla meglio accorate, l'Italia sotto questo dilemma: o migliorare il trattato per le industrie manifatturiere o vedersi respinti i prodotti agrari della Svizzera. Attenuto con questi epiloghi la brutalità di somiglianti dichiarazioni.

Aggiunga, caro Usigli, la diceria di far pagare i dazi al corso dell'oro, e il dazio sui cottoni pregiati; l'uno e l'altro provvedimento eccitano la collera di un popolo così calmo e flemmatico. Eppure doveva serbare gli sdegni per migliore occasione! Infatti i dazi si stipulano dappertutto sulla moneta metallica, non sui succedanei di carta; i diritti doganali sul cotone restringono gli effetti della protezione, perchè non sono compensati, nè compensabili al confine. E pur se avesse letto tutto ciò che ho letto io intorno a queste due cose,....

È bello il tacere. Il fatto è che i nostri vicini vadono giganteschi le nostre industrie manifatturiere, credono, in parte a torto, che la prosperità di esse sia l'effetto dei soli dazi e non si rassegnano alla contingenza d'una Italia industriale che comincia a esportare... Se la si lascia fare, chi sa dire quali voli spiegherà? E l'apprensione s'intende, si giustifica anche persino, in questa ansia della concorrenza mondiale e della produzione eccessiva...

Ma non ci obbliga a qualche cautela, a una politica commerciale un po' meno imprevedente? Insomma non dubito punto, caro Usigli, che la Svizzera denuncerà il trattato col fine di migliorarlo a suo vantaggio e di stabilire le tariffe generali e differenziali contro l'Italia con rigori, dei quali non è facile l'idea. Le pare agevole, le par possibile di chiudere il mercato svizzero dopo quello francese? Gli interessi offesi e legittimi a casa nostra non si dorranno? Avranno la virtù di quei silenzi che gli svizzeri possiedono in modo meraviglioso?

Non oso sperarlo e io ne feci la dura prova nei negoziati del 91 e del 92, quando in Italia si tenevano delle pubbliche riunioni scontate dall'estero, che speculava sui nostri dissensi. E creda che io non alludo ai manifestatori più che agli agricoltori; li involgo entrambi nel mio giudizio severo e dico che quando il Governo è impegnato in un difficile negoziato bisogna assisterlo o almeno tacere. Io che ricordo le ansie di quei giorni, che non me le vorrei rinnovare a nessun patto e che rammento la gioia dei miei colleghi e la mia quando si riuscì a chiudere felicemente quella negoziazione, io che potrei

dire tante altre cose, le quali non si sanno, non consiglio il Ministero italiano ad avventurarsi nella contingenza di nuove trattative colla Svizzera.

E in quanto al rimedio di far saggiare agli Svizzeri le nostre tariffe generali, mi permetto di non esaminarlo ora. Non ne vedo la poca efficacia anche verso la Francia? Non vede i prodotti fini di Francia cercar egualmente, o in copia maggiore, il mercato italiano? Bisognerebbe alzare troppo le tariffe generali, trasformarle davvero in diritti di ritorsione i ma noi non lo faremo mai e io non mi dolgo certo che ci manchi questo coraggio troppo spesso inefficace.

Se io vedo le cose in tal modo, cioè, se sono certo che gli Svizzeri denunceranno il trattato, se sono certo che si batteranno poi a oltranza contro di noi, se non mi fido dell'efficacia dei rimedi tratti dalle rappresentanze, non è naturale e ovvio il mio consiglio? Poichè gli Svizzeri hanno bisogno di noi per il Sempione, aiutiamoli francamente a patto che rinuncino a denunciare il trattato di commercio. Ci chiedono un favore, ce ne facciamo un altro; o almeno se hanno un interesse reciproco con noi in cui prevale il loro tornaconto, ci usino lo stesso trattamento che essi domandano per il Sempione nell'altro affare dei rapporti commerciali. Le domande si equivalgono, e badi bene, sono dell'identica natura, poichè, che io sappia, i valichi alpini non si schievano alla locomotiva per intoppare i traffici, ma per agevolarli.

Si intende che ciò spiacerà a quella piccola parte di Italiani, i quali attendono dal Sempione la ferrovia; spiacerà a coloro, i quali dall'apertura di ogni nuovo valico attendono miracoli commerciali, che non possono avverarsi... Ma poi se il consiglio mio raggiunge il suo fine, se il trattato di commercio che avremo il valico e il traffico antico. Sarebbe strano di aprire una via nuova per diminuire il traffico antico!

Se ciò pensa di fare la Svizzera, bisogna impedirglielo, in nome della civiltà!... Ma i valichi alpini... ma il nostro contributo alla civiltà ferroviaria... ma l'Italia è un molo gettato dalla natura tra l'Europa, l'Africa e l'Asia...

A tutti questi luoghi comuni, che come tutti i luoghi comuni contengono qualche cosa di vero e molto di fallace, io le risponderò con una seconda lettera la settimana ventura; già non c'è pericolo che ci manchi il tempo; ora dormiranno tutti e si risveglieranno fra un anno, quando l'occasione, che è calva, sarà perduta, per dolersi con il piagnisteo dei fanciulli e fra le risa di coloro che saranno grati alla Svizzera, perchè ci forzerà a ribassare le nostre tariffe.

Allora io le prometto che me ne andrò in qualche stazione alpina della Svizzera a godermi il fresco e mi guarderò bene dal prendere la parola un'altra volta. Su questo tema ho già parlato abbastanza, nessun interesse, tranne quello della patria, mi tocca; e se l'industria mi è simpatica, certi fabbricanti per loro egoismo cieco meriterebbero i minacciosi guai...

Roma 16 novembre 1895.

Il suo

LUIGI LUZZATTI.

X

P. S. Riapro, caro Usigli, la mia lettera per dirle che cresce se è possibile la mia ammirazione verso il popolo svizzero. Ha visto il modo disinvolto con cui la stampa muta il tenore del discorso? Non si è mai pentato di denunciare il trattato... Mai, ha inteso... E io che posso provare l'opposto? Ma ora occorre tranquillare il Governo italiano dopo i miei articoli e gli si danno a parole tutti gli affidamenti. Già si sa che da noi pochi si occupano di queste questioni e i più si svegliano dopo che il trattato per il Sempione sarà ratificato.

Ma se così buone sono le intenzioni del Governo e del popolo dell'Elvezia, allora quale difficoltà vi è ad accettare con lieto animo la mia proposta, rinunciando alla denuncia del trattato di commercio nell'atto che si stipula per il Sempione? Così saremo contenti tutti.

L. L.

La Redenzione Agricola NEL VENETO, IN LOMBARDIA E NELL'EMILIA

Bologna, Nov. 1895

Assecondò mirabilmente anche il l'igoralismo dell'Alta Italia, l'incoraggiante accoglienza che come nell'Opinione Liberale di Roma, trovai nel Comune Giornale di Padova sulla trentennale mia missione agricola per redimere le immense estensioni di terre fertillissime, ma pur troppo ancora incolte.

La Gazzetta di Mantova, il Corriere del Polesine di Rovigo ed altri si associarono col perorare per la nostra Redenzione Agricola a quanti sta seriamente a cuore il supremo interesse economico d'Italia, sibrata specie da quella fregera di politica, infiltrata malaguratamente in tutto e da per tutto, anche dove vi entra proprio come i cavoli a merenda!

Il Veneto diede prova di operosità agricola redentrice nei Papadopoli, e in provincia di Rovigo si lavora sui nuovi consorzi a bonificare.

Per altri aspetti agricoli di Padova in particolare vanno segnalati Corinaldi, Camerini, Da Zara comm. Giuseppe ed altri formanti una schiera eletta di benemeriti.

E per quanto interessa la provincia di Bologna, giacchè di nuovo mi trevo qui, ne tratterò oggi esclusivamente, come feci nel recente mio viaggio agricolo nel Veneto e in Lombardia, durante le mie soste, sul palpitante argomento agricolo pel quale da oltre trenta anni lavoro.

Le condizioni agricole bisogna rendere omaggio agli agricoltori nostri che non badarono a sacrifici, oltre alla instancabile loro operosità, per stare al corrente col sempre crescente progresso.

Ma io intendo di parlare invece delle «su lamentate immense estensioni rurali, ancora incolte», e che si devono redimere colle bonifiche, essendo di natura fertillissima, se in zone depresse e soggette ad alluvioni o continui allagamenti; e colle irrigazioni se sono in zone alte ed aride, ma suscettibili di coltivazione.

Allora, fra i sospirati vantaggi si avrà anche quello che tante migliaia e migliaia di braccia di contadini non emigreranno più per mancanza di lavoro produttivo, e per quanto riflette le basse pianure miasmatiche assai ne guadagnerà l'igiene.

Non spaventiamoci delle spese e non lasciamoci predominare dalla invadente attuale esagerazione, divenuta una mania, delle economie; giacchè, «non sono spese» quelle occorrenti per le opere di bonifica e irrigazione, ma (come pubblicai altre volte) «impiego di capitali produttivi». Su ciò adunque distinguamo bene.

Qui poi mi venne fatto accenno pella «bonifica renana», che tanto interessa la provincia di Bologna, vi sia come avversione da una certa parte di possidenti perchè ora come sono i loro terreni «in stato umido» spendono poco per la coltivazione e quindi se anche limitati sono i prodotti «si contentano», e «chi si contenta gode!» Ma allora «ad quid» serve la moderna rotazione agraria?

Quando avranno i terreni alti «ad ogni coltivazione» non si sarà più condannati ai «soliti» prodotti, deprezzati per la esorbitante concorrenza (informino le forniture militari a cui non ponno mai concorrere i nostri possidenti sacrificati dal frumento «estero») dell'importazione dei prodotti esteri.

Inoltre colla cooperazione e l'aiuto vero delle «Casse rurali» e «Banche agrarie» anche i «piccoli» possidenti otterranno i capitali necessari a «mite tasso» e così si segnerà un «nuovo reale progresso pratico» della nostra agricoltura.

Colla pubblicazione agricola, che sto per dare alla luce, il punto principale (« susseguito » poi dalla trattazione per la conduzione dei fondi - sistema adottato colla « mezzadria » dal comm. Da Zara Giuseppe con felicissimi risultati dal suo agente agricolo sig. Faotto) - il punto principale, dico, su cui di nuovo insisto, come insistei da « oltre trent'anni », si è di sollecitare la costituzione dei consorzi secondo le nuove leggi; e così verrà di molto facilitato il modo di « procurarsi i capitali » - (che ingenti ora giacciono infruttuosi, da sembrare una derisione con tanta miseria!) - necessari alla esecuzione delle opere, « da lungo tempo » progettate, o da studiarsi, di bonifica e irrigazione. Queste opere sono, in « senso economico », descritte sommariamente (ma con tutti i dati principali di costo ecc.) negli allegati al testo della mia pubblicazione su ricordate; e sono anche nominati, « ad esempio da imitarsi, i nuovi consorzi già costituiti » e che funzionano regolarmente nel Veneto, nell'Emilia e in Lombardia.

Quindi anche per la « bonifica renana » - devesi seguirne l'esempio, « secondo una concreta mia proposta » - richiestami da un rinomato agricoltore bolognese al quale la trasmissi.

I consorzi preaccennati sono la vera « pratica cooperazione agricola produttiva »; le Casse rurali e Banche agrarie, « senza produzione », restano un pio desiderio.

È risaputo a iosa che l'agricoltura è l'unica fonte di ricchezza nazionale per l'Italia!

Infine colla bonifiche e irrigazioni si otterranno nuovi cespiti d'entrata per lo Stato al quale ora mancano completamente le dove giacciono terre incolte.

La mia pubblicazione venne incoraggiata da vari corpi morali, delle tre regioni Veneta, Lombarda ed Emiliana testè percorse, e delle Banche, che compresero questa vera cooperazione agricola, mi piace nominare la « Banca Agricola Mantovana », il « Credito Agricolo » della Cassa di Risparmio di Bologna, la « Banca Popolare di Cremona » a mezzo dell'onor. suo presidente avv. Anselmi Alessandro, e la « Cassa di Risparmio di Parma ».

A Bologna ne furono imitatori condegni, l'on. sig. comm. Dall'Olivo, il marchese Giucavazza, il comm. ing. G. Lanino, direttore dell'esercizio ferrovie dell'Adriatico, conte Antonio Marescalchi, marchese Ferdinando Bevilacqua, marchese Annibale Marsigli, ing. Pietro Ponti, pel conte Guglielmo Spalletti, comm. Roffi Filippo, sig. Adolfo Cavazza, cav. Vito Querzoli di Casa Torlonia, dott. Benfenati Pier Alfonso, rag. Bernasconi Agostino, floricultore Bonfiglioli, ing. Francesco Masi, professore della R. Scuola d'applicazione degli allievi ingegneri, dott. Malatesta Sigismondo ingegnere del locale R. Genio Civile, cav. Ugo e cav. Ciro Fano e cav. uff. Giuseppe Franchetti di Mantova, sig. Pasutti agente agricolo degli Spedali Civici di Bologna, e sig. Girotti agente agricolo della contessa Pallavicini ed altre notabilità benemerite dell'agricoltura.

MAUSOLO MASNARI

LA MODA

Qual è il migliore dei giornali di moda francesi?

Questa è la domanda che ci venne rivolta da molte delle nostre gentili lettrici. Senza dubbio il migliore ed il più consigliabile dei giornali francesi di moda è *La Saison*.

Il nostro giudizio proviene dalla squisita maniera in cui quel giornale è redatto da buongusto delle sue mode dalla praticità. A ciò aggiungasi anche il suo buon mercato, cosa che non guasta.

Nella *Saison* la parte tecnica è affidata ad individualità spiccate che dettano legge da molto tempo nel campo della moda; i disegni vi sono abbondanti e bellissimi; ed oltre a ciò contiene anche una tavola di lavori eleganti per signore.

La parte letteraria non è meno interessante e ben redatta e ne fanno fede due nuovi romanzi inediti di distinti autori, « conversazioni brillanti della contessa di Valresson », « Contessa de Reville », « Marchesa di Bequerand », « Varietà » ecc.

Con coscienza quindi possiamo suggerire alle nostre lettrici *La Saison* come il migliore giornale francese di moda.

A questo proposito poi, noi le preghiamo ad attendere la pubblicazione del programma d'abbonamento del nostro giornale potendo esse avere un sensibile ribasso di prezzo coll'abbonamento cumulativo al nostro giornale ed alla stagione.

CRONACA DELLA CITTA

Una grossa questione per la bonifica di VI Presa

Riassumiamo.

Il 6 novembre 1888 venivano inaugurati solennemente i lavori di bonifica di VI Presa, destinati a liberare dalla malaria gli abitanti ed a risanare 5893 ettari di terra nei Comuni di Arzergrande, Bovolenta, Brenta dell'Abbà, Brugine, Codevigo, Rosara, Pontelongo e Piove.

Il progetto di bonifica, compilato dagli ingegneri Fano e Donati colla spesa presunta di L. 700.000, fu poscia riveduto ed ampliato dal Genio Civile di Padova, che portò la spesa a 1.300.000.

Viceversa - a bonifica finita, o quasi, perchè restano ancora da ultimare alcuni lavori addizionali - si arrivò alla cifra rispettabile di Lire 2.500.000 - riprova della fallibilità dei preventivi... umani.

Parte integrale delle opere di bonifica è la macchina idrovora, piantata sullo scolo Brentellazza, in Comune di Correzzola, costruita dalla officina Neville di Venezia su progetto dello Zangirolami di Adria.

Il prezzo di questa macchina era stato convenuto in L. 180.000, da pagarsi in due rate uguali o press'a poco.

Ora accadde che, fra il pagamento della prima rata e la data del secondo, si verificarono nella macchina alcuni difetti molto sensibili - tanto da minacciare lo sfasciamento, addirittura, della grande ruota destinata a sollevare le acque dal canale d'arrivo fino all'altezza del canale di scarico.

E fu necessario mettere mano a importanti riparazioni, secondo le proposte degli ingegneri Poletta e Pasini e - specialmente - del secondo, che studiò con molta diligenza, in tutti i dettagli, la grave questione.

Naturalmente, il Governo - allo stato degli atti - pensò bene di rifiutare il pagamento delle rimanenti L. 90 mila; *inde*, una lite coi fiocchi che dura dal giugno 1893 e che adesso si trova - a così dire - in stadio peritale.

Perchè, in sostanza, la Ditta Neville dichiara ch'essa compose il macchinario secondo i tipi approvati dal Genio Civile di Padova e che se il Genio stesso - nelle applicazioni del macchinario suddetto e negli accessori - modificò (senza autorizzazione) il suo disegno in Via S. M. dei Servi.

Questa infelice, che ormai ha raggiunta la settantina rimase priva di tutto, dopo una vita spesa tutta nel lavoro che le procurò onorata fama.

A lenire, almeno in parte questa grave sciagura, i sottoscritti, fanno appello alla filantropia dei concittadini, fidenti, che un felice successo coronerà la loro opera, e renderà più tollerabili gli ultimi anni di questa sventura.

Padova, il 30 novembre 1895.
Don Tullio De Agostini Economo Spirituale di S. M. dei Servi
Angeli Marco
Fontanarosa Angelo
Pezziol Ferruccio
Fogliatti Ferdinando
Miotello Federico
Maggia Giuseppe
Zaccaria Luigi di Giacomo
Fornasieri Angelo

I sottoscritti si recheranno presso le varie famiglie a raccogliere le offerte, che potranno esser anche inviate al M. R. Don Tullio De Agostini Economo Spirituale di S. M. dei Servi; ed al sigg. Angeli Marco legatore di libri e Fontanarosa Angelo negoziante.

Padova, il 30 novembre 1895.

Questo eccellente collegio peritale si mise subito all'opera; ma la sua non era impresa da risolversi in quattro e quatt'otto - e dopo parecchi sopralluoghi diligentissimi, dopo aver messo a partito tutte le risorse della tecnica, secondo metodi che, pur essendo rigorosamente scientifici, avevano un carattere spiccato di novità, compilarono una relazione, ch'io oso chiamare un piccolo capolavoro del genere - ma che, ahimè!, per la condizione ineluttabile delle cose e perchè le docce, le sezioni liquide, i cuscinetti, gli spigoli del petto stabile, l'asse della mola, la prevalenza utile del lavoro e la prevalenza effettiva - e tutto il rimanente è dotissimo armamentario di formule aritmetiche ed algebriche sfoggiato dagli egregi periti, si sollevarono davanti agli occhi quasi esterrefatti dei giudici come altrettanti punti interrogativi, per rispondere ai quali essi dovranno ricorrere ad altri periti ancora.

Sia detto col debito rispetto, ma trattandosi d'acqua, è lecito sospettare che, tirate le somme, i signori giudici non sapranno, molto esattamente, che qualità di pesci pigliare.

Forse, scrivendo così, sono io che prendo... un gambero e, se fusse vero, non me ne dorò affatto, perchè sarà tanto di guadagnato per la giustizia.

Ma, per le considerazioni che precedono - dalle quali risulta limpidamente manifesta la convenienza assoluta che l'ultimo verdetto nella contesa sia pronunciato da chi abbia - per ragione di studi e di pratica - piena dimestichezza con tutte quelle... bellissime cose che son venute più sopra enumerando; e per il fatto che le risposte date dai periti ai cinque quesiti - molto complessi - loro sottoposti dai magistrati, mettono in chiaro questa verità: che fu peccato da una parte e dall'altra - a

me pare, sommessamente, che l'interesse di entrambi sia tale da persuaderle a transigere. Il collegio peritale si tramutò in collegio arbitrale; questo iscriva in testa alla sua sentenza l'umanissimo adagio *ventam damus petimusque victisim* e... fuori i lumi, tinti dei colori seducenti della concordia.

Il perdurare della lite, con tutte le relative incertezze nella risoluzione finale, è causa di molestia non lieve anche al Consorzio, il quale riconosce e sente il bisogno urgente di adagiarsi in uno stato di fatto sicuro e pacifico.

Recentemente alcuni suoi delegati trattarono a Roma, col Governo, la cessione della bonifica e della conseguente manutenzione, mediante un compenso di L. 300.000, assumendo il Consorzio la costruzione d'una seconda macchina idrovora, mossa a turbina, della spesa presunta di L. 160.000.

Ma, finchè il Governo e Neville si battono a carta bollata per uno dei più importanti manufatti della bonifica, la cessione, di cui sopra, presenta parecchie incognite, che qui non è il caso di rilevare, ma che s'intuiscono facilmente.

Quindi, anche pel Consorzio, un buon componimento amichevole sarebbe opportunissimo e credo, ne' suoi migliori desideri - per quanto egli non possa metter voce fra i litiganti - Auguriamo, dunque, la pace.

ITALO

La sventura della signora Deanesi.
È troppo recente la grave sventura che ha colpito un'onesta negoziante, la signora Deanesi che aveva magazzino di specialità, vestiti per bambini, al portico dei Servi. Come i lettori sanno la povera signora ha d'uopo che anime pietose giungano in suo soccorso, giacchè la povera vecchia è rimasta completamente nella più squallida miseria.

Un comitato di egregi e caritatevoli cittadini facendo ampio conto sulla generosità nota dei Padovani si è organizzato per poter raccogliere presso i cittadini le offerte.

Noi lo abbiamo detto fino dall'annuncio della grave sventura, facciammo plauso alla nobile iniziativa di quegli ottimi cittadini che hanno preso a cuore il luttuoso fatto e di buon grado mettiamo a loro disposizione il nostro giornale augurandoci che la nobile impresa raggiunga quello scopo che si è prefisso.

Pubblichiamo intanto l'appello che il Comitato fa ai Padovani:

Cittadini!
Inopinato, tremendo, disastro colpiva la signora Maria De Biasio ved. Deanesi, confuzionatrice di corredi per bambini, essendosi periti il suo negozio in Via S. M. dei Servi.

Questa infelice, che ormai ha raggiunta la settantina rimase priva di tutto, dopo una vita spesa tutta nel lavoro che le procurò onorata fama.

A lenire, almeno in parte questa grave sciagura, i sottoscritti, fanno appello alla filantropia dei concittadini, fidenti, che un felice successo coronerà la loro opera, e renderà più tollerabili gli ultimi anni di questa sventura.

Padova, il 30 novembre 1895.
Don Tullio De Agostini Economo Spirituale di S. M. dei Servi
Angeli Marco
Fontanarosa Angelo
Pezziol Ferruccio
Fogliatti Ferdinando
Miotello Federico
Maggia Giuseppe
Zaccaria Luigi di Giacomo
Fornasieri Angelo

I sottoscritti si recheranno presso le varie famiglie a raccogliere le offerte, che potranno esser anche inviate al M. R. Don Tullio De Agostini Economo Spirituale di S. M. dei Servi; ed al sigg. Angeli Marco legatore di libri e Fontanarosa Angelo negoziante.

Padova, il 30 novembre 1895.

Questo eccellente collegio peritale si mise subito all'opera; ma la sua non era impresa da risolversi in quattro e quatt'otto - e dopo parecchi sopralluoghi diligentissimi, dopo aver messo a partito tutte le risorse della tecnica, secondo metodi che, pur essendo rigorosamente scientifici, avevano un carattere spiccato di novità, compilarono una relazione, ch'io oso chiamare un piccolo capolavoro del genere - ma che, ahimè!, per la condizione ineluttabile delle cose e perchè le docce, le sezioni liquide, i cuscinetti, gli spigoli del petto stabile, l'asse della mola, la prevalenza utile del lavoro e la prevalenza effettiva - e tutto il rimanente è dotissimo armamentario di formule aritmetiche ed algebriche sfoggiato dagli egregi periti, si sollevarono davanti agli occhi quasi esterrefatti dei giudici come altrettanti punti interrogativi, per rispondere ai quali essi dovranno ricorrere ad altri periti ancora.

Sia detto col debito rispetto, ma trattandosi d'acqua, è lecito sospettare che, tirate le somme, i signori giudici non sapranno, molto esattamente, che qualità di pesci pigliare.

Forse, scrivendo così, sono io che prendo... un gambero e, se fusse vero, non me ne dorò affatto, perchè sarà tanto di guadagnato per la giustizia.

Ma, per le considerazioni che precedono - dalle quali risulta limpidamente manifesta la convenienza assoluta che l'ultimo verdetto nella contesa sia pronunciato da chi abbia - per ragione di studi e di pratica - piena dimestichezza con tutte quelle... bellissime cose che son venute più sopra enumerando; e per il fatto che le risposte date dai periti ai cinque quesiti - molto complessi - loro sottoposti dai magistrati, mettono in chiaro questa verità: che fu peccato da una parte e dall'altra - a

me pare, sommessamente, che l'interesse di entrambi sia tale da persuaderle a transigere. Il collegio peritale si tramutò in collegio arbitrale; questo iscriva in testa alla sua sentenza l'umanissimo adagio *ventam damus petimusque victisim* e... fuori i lumi, tinti dei colori seducenti della concordia.

Il perdurare della lite, con tutte le relative incertezze nella risoluzione finale, è causa di molestia non lieve anche al Consorzio, il quale riconosce e sente il bisogno urgente di adagiarsi in uno stato di fatto sicuro e pacifico.

Recentemente alcuni suoi delegati trattarono a Roma, col Governo, la cessione della bonifica e della conseguente manutenzione, mediante un compenso di L. 300.000, assumendo il Consorzio la costruzione d'una seconda macchina idrovora, mossa a turbina, della spesa presunta di L. 160.000.

Ma, finchè il Governo e Neville si battono a carta bollata per uno dei più importanti manufatti della bonifica, la cessione, di cui sopra, presenta parecchie incognite, che qui non è il caso di rilevare, ma che s'intuiscono facilmente.

Quindi, anche pel Consorzio, un buon componimento amichevole sarebbe opportunissimo e credo, ne' suoi migliori desideri - per quanto egli non possa metter voce fra i litiganti - Auguriamo, dunque, la pace.

Piazza Garibaldi, Via Porciglia, S. Tomio, Riviera S. Tomio, Via Eremitani, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Ballotte, Corte Cavazzana.

Giornalismo.

Ci sono pervenuti da Firenze i primi numeri del giornale *Gazzetta del Popolo*, già da noi preannunziato, diretto dall'egregio pubblicista sig. ARTURO PARDO, abbastanza conosciuto per la sua penna brillante da non aver d'uopo dei nostri fervorini.

Nel primo numero di questa *Gazzetta* leggesi un succosissimo articolo **I radicali alla Camera**, prezioso saggio del genere.

Auguri al nuovo confratello di buona fortuna.

Rinvenimento di oggetti preziosi.

Un egregio signore di qui, Belgrado Marcellio, furiere maggiore del 20. mo artiglieria di stanza tra noi, ha rinvenuto un orologio con catena d'oro ed uno spillone pure d'oro per signora.

Chi ha perduto gli oggetti di cui sopra può reputarsi fortunatissimo, perchè il pacchetto prezioso è caduto nelle mani di un gentiluomo. Recapito in Caserma S. Benedetto.

Tre arresti.

Ieri le guardie di città operarono tre arresti, uno per mancanza di mezzi e recapiti e due per ubriachezza.

Furto.

Certa Zanon Antonietta, d'anni 55, Ostessa in Via del Sale, denunciò ieri alla autorità di P. S. d'essere stata derubata dalle 7 alle 9 di lire 168.

Decesso.

Ieri mattina alle 5 moriva allo Spedale Civile di Treviso, per febbre tifoide, il tenente del 20 artiglieria qui di stanza, signor **Gino Piai**, d'anni 25.

Il Piai, giovane colto e simpatico era nato a Palmanova.

La sua immatura perdita lascia nel pianto la famiglia, i commilitoni, gli amici, i quali non sapevano se più ammirare nel giovane ufficiale la bontà dell'animo o le doti dell'intelletto.

Oggi partono alla volta di Treviso per assistere ai funerali del compianto giovane gli ufficiali del Reggimento.

Alla famiglia desolata, al Reggimento che perde uno dei suoi più brillanti ufficiali, mandiamo le nostre condoglianze.

Necrologio.

Ci giunge da Abano una ben triste notizia.

Alessandro Sette

l'agricoltore intelligente, l'amministratore coscienzioso, il cittadino integerrimo è morto ieri.

La sua perdita ha prodotto penosa impressione ad Abano e qui dove pure conta molti amici.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Funerali.

Ieri ebbero luogo i funebri del sarto signor **F. Manfredi**, in antico, tagliatore di Barbaro, ora da non pochi anni teneva frequentissimo laboratorio in piazza del Frutti. L'infelice dovette soccombere ad un vizio cardiaco che lo travagliava.

L'accompagnamento numerosissimo attesta la stima che godeva il negoziante, ed il sincero rimpianto che lasciò.

R. Università di Padova

Funerali del prof. De Leva

Telegramma di Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione:
Regia Università

Padova

Morte prof. De Leva è grave sventura per codesta Università per gli studi italiani. Io mi associo al lutto generale. Voglia presentarsi espressione mio profondo cordoglio famiglia estinta e rappresentarmi funerali.

Ministro: *Bacelli*

Telegramma del Municipio di Verona:

Rettore Magnifico Università

Padova

Consiglio comunale oggi sedente, avuta notizia morte De Leva (onore e tanto scienza storica italiana associandosi lutto che colpisce codesto illustre Ateneo ha pregato suo concittadino prof. Bernardi rappresentar Verona solenni onoranze funebri che saranno tributate estinto.

Assessore Delegato: *Segala*

Dalla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano:

Rettore Università

Padova

Profondamente addolorato, morte illustre profess. e storico De Leva, prego rappresentar Accademia scientifica letteraria funerali.

f. *Inama*

Dalla R. Università di Pisa:
 Rettore Università

Padova
Esprimo vive condoglianze morte professore De Leva. Prego vossignoria rappresentar Università pisana funerali.

Rettore: Buonamicci

Dalla R. Università di Torino:

Rettore Università

Padova

Appresi con sommo dolore notizia datami da V. S. morte illustre professore De Leva, lustro codesto Ateneo. Presento condoglianze mie e del Consiglio accademico. Pregola rappresentar questa Università funerali illustre estinto.

Il Rettore: Mattiolo

Dalla R. Università di Roma:

Rettore Università

Padova

Esprimo a nome del Collegio accademico e mio personale cordoglio profondo perdita illustre storico venerato professore De Leva pregando V. S. rappresentar nei funerali romano Ateneo.

Rettore: Dalla Vedova

Dalla R. Università di Messina:

Rettore Università

Padova

Esprimo vive condoglianze morte illustre storico professore De Leva a nome dell'Università, specialmente della facoltà letteraria. Prego vossignoria rappresentarmi funerali.

Rettore: Stampino

Dalla R. Università di Napoli:

Rettore Università

Padova

Esprimo nome questo corpo accademico e mio cordoglio perdita illustre professore De Leva. Prego vostra signoria rappresentarmi funerali.

Rettore: Luigi Miraglia

Dalla R. Università di Palermo:

Rettore Università

Padova

Accolga mie condoglianze e corpo accademico morte illustre storico professore De Leva. Pregola volere rappresentar Università di Palermo funerali domani.

Rettore: Rieca Salerno

Dalla R. Università di Bologna questa lettera:

Chiariss. Sig. Rettore Università

Padova

Anche a nome di questo corpo accademico esprimiamo alla S. V. Chiar, le più sincere condoglianze per la morte del Chiar. professore Giuseppe De Leva ordinario di storia moderna. Prego la S. V. Chiar, rappresentarmi ai funerali dell'illustre estinto.

Per il Rettore

f. O. Regnoli

Dalla R. Accademia dei Lincei di Roma:

Rettore Università

Padova

Pregola rappresentar Accademia unitamente colleghi Teza Bonatelli funerali illustre socio De Leva.

f. Brioschi

Dalla facoltà di filosofia e lettere R. Università di Pavia:

Rettore Ferraris

Padova

Profondamente addolorato morte professore De Leva mio amico e venerato maestro, mando nome mio e facoltà vive condoglianze. Facoltà sarà rappresentata funerali.

f. Bellios

La Reale accademia di scienze lettere ed arti in Padova in segno di lutto ha diretto ai soci la seguente circolare:

On. Socio,

La Presidenza, avuta notizia della perdita inaspettata dell'illustre storico prof. Giuseppe nob. De Leva, socio effettivo rinvia la seduta indetta di questa R. Accademia pel primo dicembre ad altro giorno da stabilirsi.

Dal R. Istituto Veneto.

Rettore Università

Padova

Per funerali De Leva istituito Veneto, invia uscieri con ghirlande, prego assegnare posto.

f. Fambri

R. Accademia di Scienze di Torino.

Rettore Ferraris

Padova

Con profondo dolore ho ricevuto notizia morte socio corrispondente De Leva onore codesto Ateneo. Incaricherò collega rappresentar accademia scienze Torino funerali, ringrazio vossignoria premurosa comunicazione.

Presidente Caré.

R. Accademia di Udine.

Rettore Ferraris

Padova

Sia così gentile di rappresentar l'accademia Udinese ai funebri del compianto prof. Giuseppe De Leva, il quale ne era socio onorario.

Ringraziandola ho l'onore di protestarmi.
Per il Presidente:
V. Marchesi Segretario
(continua)

Il trasporto funebre

Fin da stamane la campana della nostra Università coi suoi funebri rintocchi annunciava a Padova che tra breve andava a compiersi una mesta cerimonia.

L'Università ha esposto le bandiere abbrunate; e le lezioni sono sospese da tre giorni. Alle ore 10 ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente solenni.

Nelle adiacenze dell'abitazione del povero estinto notammo moltissime persone che attendevano che il corteo si muovesse.

Dalla casa del defunto alla chiesa di San Niccolò ove furono celebrate le esequie funebri, il corteo era così formato:

Pennello.
Banda cittadina.

Gli studenti del Liceo con la bandiera.
Una larga rappresentanza della Società degli Artigiani con bandiera.

Sette corone portate a mano, fra le quali notammo quella del Reale Istituto di Scienze Lettere ed Arti, del Municipio di Padova e di quello di Zara.

Queste due corone erano portate a mano dai pompieri.

Venivano poi alcune signore, intime della famiglia De Leva, vestite a lutto.

Gli studenti di lettere portanti a mano una grandissima corona.

Veniva poi un picchetto di pompieri in alta tenuta.

Il Clero.

Uno studente portante un cuscinio sul quale stavano deposte le onorificenze appartenenti al defunto.

I valletti universitari e municipali.

La bara del defunto portata a mano dagli studenti.

Sulla bara era deposta la toga professionale.

I cordoni erano tenuti a destra: dal Rettore comm. Ferraris in rappresentanza del ministro Baccelli, dal sindaco conte Barbaro, e dai professori Tezza, Callegari in rappresentanza della famiglia, e Bonatelli; a sinistra dal Prefetto, dal comm. Beggato, dal Pres. del Tribunale, dall'assessore Marzolo e dai professori Bernardi, Lorenzoni e dal Preside del Liceo.

Il feretro era seguito da un numero stragrande di rappresentanze, di professori, di autorità, di studenti, di amici e conoscenti della famiglia.

Venivano poi il carro funebre, un carro coperto di corone e due lunghe file di torcie.

Al momento di scriviamo il corteo è giunto all'Università. Il chiarissimo Rettore comm. prof. Ferraris pronunzia il seguente nobilissimo discorso:

Discorso del Rettore Magnifico
PROFESSORE CARLO F. FERRARIS

Dopo Domenico Turazza, Giampaolo Tolomet; dopo Giampaolo Tolomet, Antonio Pertile, dopo Antonio Pertile, Giuseppe De Leva.

Così quattro volte, nei pochi anni del mio rettorato, la morte visitò il Consiglio Accademico, ove questi illustri sedevano come Presidi di Facoltà e Direttori di Scuole: e nella triste sua violenza essa rapì all'Università ed al suo capo quattro fidatissimi consiglieri di matura esperienza e di meritata autorità. E tre di essi, fra i quali Giuseppe De Leva, avevano anche sostenuta la carica di Rettore e ne avevano conosciute così le alte soddisfazioni, come le ansie dolorose; e quindi meglio potevano e sapevano aiutare e sorreggere chi era chiamato all'arduo compito di continuare l'opera loro.

Giuseppe De Leva, già insigne per vasta dottrina ed opere magistrali, fu tra i primi ad essere nominato Rettore dopo la liberazione di queste provincie, dal dominio straniero, precedendo a Giusto Bellavitis nell'anno scolastico 1867-68: lo fu temporaneamente di nuovo nel 1880 dopo la morte di Francesco Marzolo, e poi per un intero triennio, dopo la morte di Emilio Morpurgo, dal 1882-83 al 1884-85. E prima e dopo quella di Rettore ebbe la carica di Direttore, Decano e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, che teneva ancora quando la fatale nemica ce lo tolse, si può dire, inaspettatamente.

Così in varia guisa Giuseppe De Leva provvide e cooperò al vantaggio didattico ed amministrativo del nostro Studio, mentre colla mirabile e geniale operosità scientifica ne accresceva la fama ed educava cegli all'Università strumenti della storia la gioventù, accorrente numerosa ed attenta alle sue splendide lezioni.

La grande bontà dell'animo e la mitezza dell'indole non gli impedirono mai l'esatto giudizio della realtà e la fermezza dei propositi e delle risoluzioni: e la forte sua intelligenza, acuita dall'indagine storica, ne rendeva sempre opportuni e sicuri i suggerimenti ed i consigli. Ed in questo momento solenne non mi si dia taccia d'immodestia, se ricordo commosso che egli nel Consiglio

accademico volle parecchie volte manifestarmi per quest'opera mia l'approvazione dei colleghi: egli in quelle occasioni mi disse parole così calde di affetto che parevami uscire dal labbro, non di un collega, ma di un padre.

E se bastasse la reverenza filiale, che io sentiva per lui, a rendermi oggi eloquente, come egli allora si mostrava, meno indegnamente potrei ora compiere il mesto ufficio, che a me spetta, di dargli l'ultimo saluto a nome dell'Università.

Supplite voi, o signori, al difetto mio, e sotto questi loggiati, dove la storia dell'Ateneo è scolpita e dipinta, e dove passarono legioni di studiosi non obliati nei patrii annali, echeggi la parola di compianto per chi con tanta potenza di divinazione e tanto magistero di indagini seppe evocare le età passate. E' qui il saluto ultimo pur troppo, a Giuseppe De Leva, suoni omaggio di ammirazione per chi fu capace di prender posto nella schiera dei maestri di fama non peritura, tributo di gratitudine per chi all'Università crebbe lustro coll'attività scientifica e diede incremento coll'attività amministrativa, ed augurio fatidico che i discepoli da lui avviati al metodo della ricerca ed alla luminosa narrazione dei fatti sappiano compiere l'opera da lui sapientemente promossa, il rinnovamento degli studi storici nel nostro paese.

Gli altri discorsi li pubblicheremo nella seconda edizione di questa sera.

Cronaca Rosa

FIORI DI ARANCIO

L'esultanza dei nostri amici fu sempre mai esultanza nostra. Lo è doppiamente in questo giorno, allorché

L'AVV. COSTANTINO PROF. CASTORI fra gli amici uno de' più cari, offre la mano di sposo ad una elettissima giovane, un fiore dei colli veronesi, di S. Uberto, la MARCHESINA IDA SAIBANTE.

La scelta dell'amico non poteva essere più degna di lui, perchè alla perspicacia dell'intelletto, Egli unisce quella più infallibile, la perspicacia del cuore.

All'unione avventurata oggi si schiude un orizzonte di giorni felici, quali può augurarli colla massima espansione la voce dell'amicizia.

Nozze

Ebbero luogo stamane alle ore 12 le nozze del prof. avv. COSTANTINO CASTORI colla marchesina IDA SAIBANTE.

Testimoniaio per lo sposo era il conte avv. Cesare Malmignati.

Per la sposa il marchese Domenico Pandolfi di Gottadauro rappresentato, perchè assente, dal dott. Cecon assistente del prof. De Giovanni.

Alla coppia felice auguriamo felicissimo l'avvenire.

Moltissimi fiori e splendidi regali vennero offerti da molti amici delle due distinte famiglie che nell'occasione del lietissimo avvenimento vollero dare una testimonianza di affetto ai novelli sposi in occasione del lieto avvenimento.

Oggi, secondo l'opinione di parecchi, avrà luogo alla Camera dei deputati il voto sulla mozione di fiducia.

NELLA SECONDA EDIZIONE daremo ampio resoconto della importantissima seduta d'oggi, e pubblicheremo quindi tutti quei telegrammi politici si interni che esteri che potranno più interessare i nostri lettori.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 2 ore 9.45

Commemorazione Bonghi

Ieri l'Associazione della stampa commemorò solennemente il suo Presidente Ruggero Bonghi nella sala Umberto I.

L'adunanza fu numerosissima, coll'intervento di spiccate individualità della scienza e della politica.

Parlò applauditissimo il comm. Bonfadini.

Viaggio del Sovrani

Non si hanno positive notizie sul progetto, annunciato da un giornale, del viaggio dei Reali d'Italia a Londra: qualcuno anzi lo smentisce decisamente.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'EMULSIONE SCOTT, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di merluzzo semplice.
(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)
Dichiaro di avere sperimentato nella mia pratica privata l'Emulsione Scott, e di averla trovata utilissima particolarmente per la facilità colla quale i malati poterono prenderla, da non confondersi col digiuno che cagiona sempre il semplice olio di merluzzo; senza contare i vantaggi che recano sempre gli ipofosfiti di calce e soda uniti all'Emulsione Scott.

Firenze, 2 gennaio 1888.
Dott. TOMMASO TOMMASI

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Cutaneo
dà consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in VIA ZATTERE 1234 1356

S. ROSEN

Via S. Francesco 3990
Padova
Compera Libri antichi e moderni d'ogni sorta, nonché intere Biblioteche di qualsiasi genere, Autografi, Stampe, Pergamene, Libri Corali, ecc., pagando il tutto a prezzi di massimo valore ed a pronto contante. 1292

OCCASIONE Favorevolissima

Col giorno 14 corrente la sottoscritta Ditta metterà in vendita, nel suo magazzino in P. piano, la MERCE rilevata da un'azienda consistente in Stoffe lana inglesi finissime.

E. PIZZO fu PIE' RU

Succ. Fratelli Retto e L. z.
Negozio all'Antenore

OSTETRICIA

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
feriali dalle 10 alle 12. 1076

Avviso importante

La Ditta Haasenstein e Vogler, la ben nota Agenzia di pubblicità, con succursali nelle principali Città d'Italia, e concessionaria dei più importanti giornali, ha assunto l'esclusività della pubblicità del

CORRIERE DELLA SERA DI MILANO

A partire dal 1° Novembre corrente la parte abbonata del suddetto giornale è quindi amministrata dalla Ditta soprannominata, alla quale negozianti, industriali e privati dovranno rivolgersi per le loro occorrenze.

Questa notizia sarà accolta con compiacimento dal nostro pubblico, che applaude alla imprese serie ed oneste.

CERERIA ANTONIO LOGATELLI

Padova - VIA POZZETTO - Padova
RINOMATA FABBRICA
Candele e Torcie
per battesimi, cresimi, funerali, ecc.

Lavorazione a vecchio e nuovo sistema
Deposito Corone mortuarie
SERVIZIO PRONTO 1381
PREZZI MITISSIMI

Trattoria LEON BIANCO

(Dietro al Caffè Pedrocchi)
Scelta cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile.
Facilitazioni ai sig. Studenti 1377

BIRRA della rinomata Fabbrica Dreher

Stabilimento Idroterapico

PIAZZA DUOMO - PADOVA
aperto anche d'inverno
con tutto il confort
dalle 7 alle 22 meno i giorni festivi, che si chiudono alle 18.
Bagni idro-elettrici - semplici e medicati. Doccie calde, fredde e scozzesi. Massaggio, ginnastica medica.
Direttore medico 1366

Chi desidera
vestirsi con moderna eleganza
e spendere con giudizio il denaro
non trascuri di visitare la

GRANDE LIQUIDAZIONE DRAPPERIE

in PIAZZA FRUTTI 608 A vicino al Caffè Schivi

E TROVERÀ UNO STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
di Stoffe, panni, cheviots, pettinati
IMPERMEABILI ecc. ecc.

a prezzi di fabbrica segnati sul cartoncino di ciascuna pezza

Si confezionano abiti su misura
FLANELLE - SCIALLI - MANTELLI - Non si temono confronti
Per provviste all'ingrosso rivolgersi al Magazzino Drapperie in
Piazzetta Sant'Egidio.

Ditta Giuseppe Dal Brun
con propri Lanifici in Schio
1302

PADOVA COLLEGIO CONVITTO G. POLO

ex Baragiola
DIRETTO DA GERMANO POLO
già Docente e Vice-Direttore dell'Istituto Vinanti di Bassano

EDUCAZIONE RELIGIOSA, CIVILE, MORAL
I Convittori possono frequentare: le scuole elementari, tecniche ginnasiali interne e regie, il R. Liceo, il R. Istituto Tecnico e l'Istituto musicale.
Scuola privata interna (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17 1/2).

Il Direttore è coadiuvato, per le Scuole Elementari, dai signori maestri Ravlich e Trevisan; per le Scuole Tecniche e Ginnasiali dai signori prof. Rossi, prof. Da Rtn, ab. prof. Bertolotto, prof. De Lupis, prof. Antonelli, prof. Maestro, prof. Munaretto, prof. Bonato, prof. Catmi e dal sig. Zanardi; per il canto e la ginnastica, dai signori prof. Palumbo e prof. Cesariano.

La retta per gli alunni privati esterni delle Scuole elementari è di Lire 7 il mese. Si accettano, anche per la sola ripetizione, alunni di tutti i corsi del R. Istituto.

Chiedere programmi alla Direzione in Via S. Giovanni d. M. 1680

La Ditta G. CUZZERI & C.

PADOVA - Vi Sana Giuliana - PADOVA

Avverte la sua rispettabile Clientela che per l'apertura della nuova stagione ha largamente e ad ottime condizioni riforniti i suoi Magazzini di Lastre, Cristalli, Specchi, Vetrami, Terraglie e Porcellane. — Aste dorate, Cornici, Carte da tappezzerie, Posaterie, Oggetti di fantasia per regali, ecc., ed è perciò in grado di soddisfare qualunque esigenza e di disimpegnare con la massima sollecitudine, esattezza ed a prezzi di tutta convenienza qualsiasi commissione.

Assume anche forniture per Alberghi, Caffetterie ed Istituti praticando speciali sconti. 1314

Nuova Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
PADOVA - EX NEGOZIO MASETTO - PADOVA

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE
DELLE PIU' RINOMATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE
GRANDIOSO DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L.	5	a L.	16
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	"	12	"	40
" INVERNO	"	24	"	60
ULSTERS	"	18	"	50
" CON MANTELLINA	"	22	"	70
VESTITI COMPLETI	"	18	"	50
MANTELLI A RUOTA	"	13	"	40

Pipistrelli Loden a L. 30
IMPERMEABILI TESSUTO GOMMATO
Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per Domestici, ecc.
La Sartoria è provveduta di rinomato Tagliatore 1377

Grande Deposito Macchine per Cucire DI TESTI FERRUCCIO

PADOVA - PIAZZA GARIBALDI 1214 B - PADOVA
1378

ASSORTIMENTO DI QUALSIASI MACCHINA ORIGINALE
delle rinomate

Singer Frister e Rossmann, Seidel e Naumann Müller, Durkpp ecc.

MACCHINE SPECIALI A NAVETTA OSCILLANTE, POLYTYP A BRACCIO
HOWE A GRIFFA SEMPLICE A RUOTA ED A COLONNA

REGINA MARGHERITA, KHENANIA, UMBOLT, ERCOLE, ecc. ecc.

MACCHINE PER MAGLIERIA, PER CAPPELLI E PER GUANTI

Pezzi di ricambio per tutte le Macchine
OFFICINA PROPRIA PER QUALSIASI RIPARAZIONE

Pagamento Rateale - Istruzione Gratis a Domicilio

Deposito esclusivo della insuperabile MACCHINA PER SCRIVERE
LA FRISTER e ROSSMAN di Berlino

Mobili in ferro - Trita-avene per Salumieri e famiglie - Articoli diversi

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

Prof. FAVARO - Lezioni di Geometria Proiettiva - III. ed. - L. 5.50.

Prof. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica ad uso dei Licei - II. edizione - Prezzo L. 2.—

Prof. LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - II. edizione - vol. 1. - parte 1. - Prezzo L. 4.

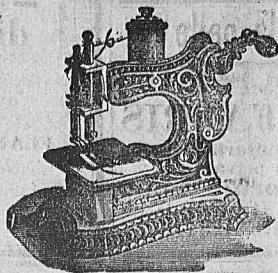
Fratelli Rossetto - Grandioso Deposito Pelliccerie d'ogni sorta con propria fabbricazione a prezzi di tutta concorrenza.
Svariato assortimento Capelli la Signora
PIAZZA CAVOUR - provenienti dalle migliori ed importanti Case di Parigi

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premianti con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER, Genova
 1042 Guardarsi dalle contraffazioni

LA "MIGNONNE"

Elegante Macchina da Cucire per Signora
 Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuccio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.



Macchina A in scatola di cartone L. 8.—
 » A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro L. 15.—
 » in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro L. 15.—
 » A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro L. 14.—

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50
 Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
 „ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano 1385

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2600	3100	3500	4000	5000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATORI a prezzi ridotti. — SERRI per fiori di ogni forma a circa L. 18 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5.— al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua. — zando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.
 Dietro richiesta si danno schiarimenti.

Guida Storico-Illustrata di Padova - Lire 1
 Guida della Basilica di S. Antonio - Cent. 50
 Vita Popolare di S. Antonio - Cent. 25

alla
 Via
 Padova



L'ACQUA CHININA - MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pozzente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore de capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurere abbondante capigliatura.

TTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE e C. MILANO.
 « La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa e capigliatura. »
 CESIRA LOLLIS

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 4.50 la bottiglia — tanto profumata che inodora.
 A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaigiere — Signor DALLA BARATTA
 Negoziante — Sig. G. B. PREZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza
 tutti a G. B. MIOZZO.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. P902H

Non più dubbio sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.
 Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a CARLO BODE, Via del Corso, 307, piano primo, ROMA.
 Sconto ai Chinaigieri e Rivenditori 1210

RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa
 raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebri Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte leprimarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colia firma del Fr. D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale. 1250



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, e imitando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.
 L'illustre prof. senatore Semola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri una indiscutibile superiorità. »

Madri puerpere!! Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica**.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BEN??



AVVISO IMPORTANTE

La sottoscritta Ditta ha l'onore di partecipare alla sua Spettabile e numerosa Clientela che dal 1. Novembre divenuta concessionaria esclusiva della pubblicità del

CORRIERE DELLA SERA di Milano

Con questo giornale, unitamente agli altri, dei quali essa è già appaltatrice, fra cui il Secolo di Milano, la Tribuna di Roma, il Corriere di Napoli, la Gazzetta Piemontese di Torino, l'Adriatico, la Gazzetta, la Difesa e il Rinnovamento di Venezia, il Fieramosca e la Nazione di Firenze, ecc., si trova sempre più in grado di soddisfare la propria clientela sotto qualsiasi rapporto.

Haasenstein e Vogler

Abbonam. al nostro Giornale

L. 16

Padova 1895 Tipografia F. Sacchetto

AVVISO INTERESSANTE



GABINETTO MEDICO MAGNETICO
 La Sonambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Music a Casa

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno. ballabili dei più in voga e re-
 100 centi.
 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
 11 bellissime ouvertures
 56 canzoni senza parole di Mendel-
 182 sonh
 182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H46P

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare ciò che cercate sono gli Avvisi economici nel COMUNE Giornale di Padova, il più diffuso della Città e Provincia.